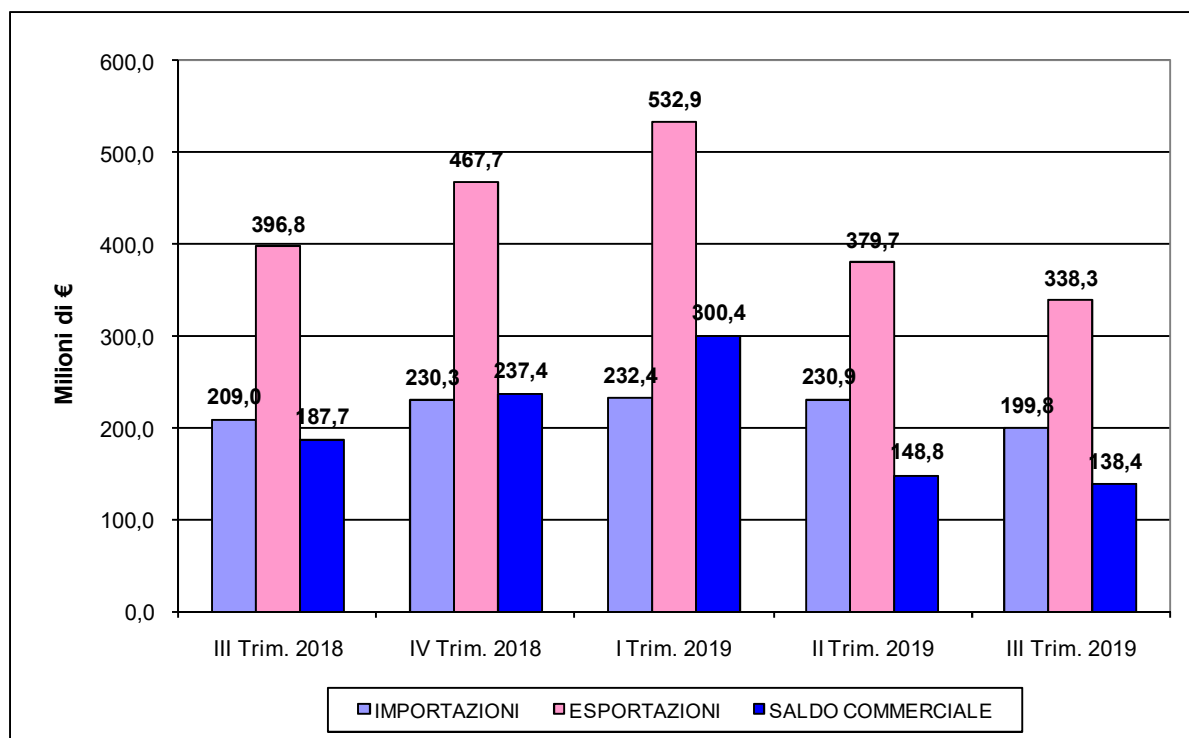




COMMERCIO ESTERO

Nel 3° trimestre 2019 i valori delle esportazioni pistoiesi, corrispondenti a 338,3 milioni di euro, risultano inferiori rispetto al trimestre precedente (-10,9%), a causa delle flessioni, tipiche di questo periodo dell'anno, del settore vivaistico (-53,3%) e delle fluttuazioni delle commesse nel settore ferrotranviario, motivo per cui anche rispetto allo stesso trimestre del 2018 (secondo i dati definitivi rilasciati dall'Istat il 15 novembre 2019) si presentano in diminuzione del 14,7%.

Le importazioni, con 199,8 milioni di euro, mostrano una diminuzione sia rispetto al 2° trimestre (-13,5%) sia in ragione d'anno (-4,4%), conducendo ad un saldo commerciale di 138,4 milioni, in flessione sia sul trimestre precedente (-6,9%) che sullo stesso trimestre del 2018 (-26,3%).

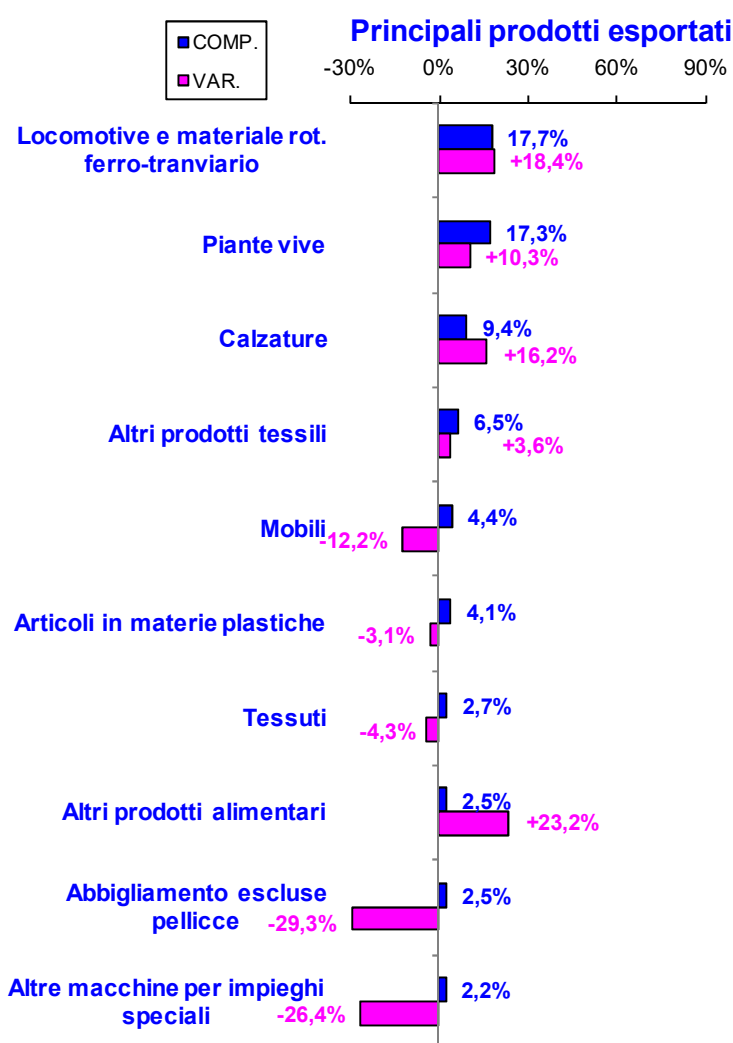


Nel periodo gennaio-settembre 2019 le esportazioni pistoiesi assumono valori per 1.250,8 mil. €, con una variazione annuale di +4,9%, in un contesto regionale più positivo (+17,1%) e nazionale meno brillante (+2,5%). I prodotti esportati con maggior valore sono stati gli altri Mezzi di Trasporto (221,7 mil €, di cui 221,6 mil. € di Locomotive e materiale ferrotranviario, con variazioni rispettivamente di +17,6% e di +18,4% sul 2018), i prodotti dell'Agricoltura, della silvicoltura e della pesca (221,4 mil. €, pari a +10,5%, di cui 216,1 mil. € di Piante vive, pari a +10,3%), le Pelli e calzature (139,3 mil. €, pari a +7%), i Prodotti tessili (137,3 mil. €, pari a +0,4%), i Prodotti alimentari (93,9 mil. €, pari a +7,6%), i Macchinari e le apparecchiature (59,9 mil. €, con una perdita del 12%), i Mobili (55,4 milioni, con una flessione del 12,2%), gli Articoli di abbigliamento (53,4 mil. €, con una flessione del 25,4%) e gli Articoli in gomma e materie plastiche (52,1 milioni, -2,7%). Anche al netto del ferroviario le variazioni su gennaio-settembre 2018 si mantengono positive (+2,6%).

I principali mercati di sbocco rimangono quelli europei (82% del valore delle esportazioni), che risultano in crescita (+7,2%) principalmente grazie al Regno Unito (23,2% delle esportazioni, con +10,8% sul 2018) e alla Germania (10,6%, +10,5%), che fanno salire anche le quote dell'Unione Europea (71,4%, pari a +5,9%). In incremento l'Unione monetaria (39,3%, pari a +6,4%) ma in particolare i paesi europei fuori dall'Unione (10,6%, pari a +17%) per i significativi valori assunti dalla Svizzera (6,7%, pari a +38,5%). Per quanto riguarda le altre destinazioni assumono importanza le decise flessioni verso l'Asia (-14,9%), che ha rappresentato il 6,7% delle esportazioni, e verso l'Africa (-11%), con il 3,1% di quote. Da segnalare anche i valori positivi, pur minimi, dell'Oceania (1% delle esportazioni con una crescita dell'11%).

AREA GEOGRAFICA	Gen-Set 2018	Gen-Set 2019		
	Milioni €	Milioni €	Comp.	Var.
EUROPA	957,1	1.025,8	82,0%	+7,2%
Unione europea 28	844,1	893,7	71,4%	+5,9%
Uem19	461,7	491,4	39,3%	+6,4%
Regno Unito	262,3	290,8	23,2%	+10,8%
Francia	157,9	160,2	12,8%	+1,5%
Germania	120,4	133,1	10,6%	+10,5%
Paesi Bassi	41,7	57,2	4,6%	+37,0%
Spagna	40,3	39,1	3,1%	-3,0%
Paesi europei non Ue	113,0	132,1	10,6%	+17,0%
Svizzera	60,2	83,3	6,7%	+38,5%
Russia	12,9	13,7	1,1%	+5,6%
ASIA	98,1	83,5	6,7%	-14,9%
Hong Kong	16,3	13,6	1,1%	-16,4%
Giappone	12,9	13,1	1,0%	+1,5%
AMERICA	81,9	90,1	7,2%	+10,0%
Stati Uniti	57,7	59,2	4,7%	+2,6%
Messico	6,6	8,6	0,7%	+30,8%
AFRICA	43,3	38,6	3,1%	-11,0%
Tunisia	9,5	7,1	0,6%	-25,5%
Sud Africa	6,8	6,3	0,5%	-6,8%
OCEANIA E ALTRO	11,6	12,9	1,0%	+11,0%
Australia	10,8	11,0	0,9%	+2,4%
MONDO	1.192,0	1.250,8	100,0%	+4,9%

Analizzando nel dettaglio i prodotti esportati (gruppi Ateco 2007), la classifica dei primi dieci indicati è rappresentata graficamente di seguito con la composizione percentuale di ogni singolo prodotto sul totale delle esportazioni e la variazione percentuale rispetto a gennaio-settembre 2018. Nel 3° trimestre 2019 al primo posto troviamo le Locomotive e materiale rotabile ferrotranviario, con 221,6 milioni di € e in decisa crescita, seguite dalle Piante vive, con 216,1 milioni anch'esse in incremento, dalle Calzature, con 118 milioni anch'esse con aumento a due cifre e dagli Altri prodotti tessili (81,4 milioni), in crescita più modesta. Al quinto posto troviamo i Mobili con 55,4 milioni di € ed in decisa flessione, seguiti dagli Articoli in materie plastiche (50,8 milioni e moderatamente negativi), dai Tessuti (33,2 milioni e in diminuzione), dagli Altri prodotti alimentari (31,3 milioni, in notevole incremento), dall'Abbigliamento (31 milioni con un notevole calo) e dalle Altre macchine per impieghi speciali (27,9 milioni, in flessione simile).



Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Per quanto riguarda le principali destinazioni di questi prodotti, le Locomotive e materiale ferrotranviario hanno avuto come principale partner il Regno Unito (+18,6%); le Piante vive hanno avuto come principali destinazioni la Francia (+11,4%), la Germania (+15,1%) e il Regno Unito (+16,6); le Calzature la Svizzera (+190,9%), gli Stati Uniti (-

20,8%) e la Germania (+2%); gli Altri prodotti tessili la Germania (+7,8%), la Polonia (+2%) e il Messico (+76%); i Mobili la Francia (-8,8%), i Paesi Bassi (+54,2%) e il Regno Unito (-59,4%); gli Articoli in materie plastiche la Francia (-3,9%), la Germania (+1,9%) e la Spagna (-2,5%); i Tessuti il Regno Unito (+2,4%), la Romania (-20,9%) e la Germania (-3,4%); gli Altri prodotti alimentari la Germania (+39,1%), i Paesi Bassi (+57,6%) e il Regno Unito (+25,3%); gli Articoli di abbigliamento il Regno Unito (-32,2%), la Francia (-3%) e gli Stati Uniti (+42,3%) e le Macchine per impieghi speciali gli Stati Uniti (+6,9%), la Russia (-17,7%) e la Svezia (+130,6%).

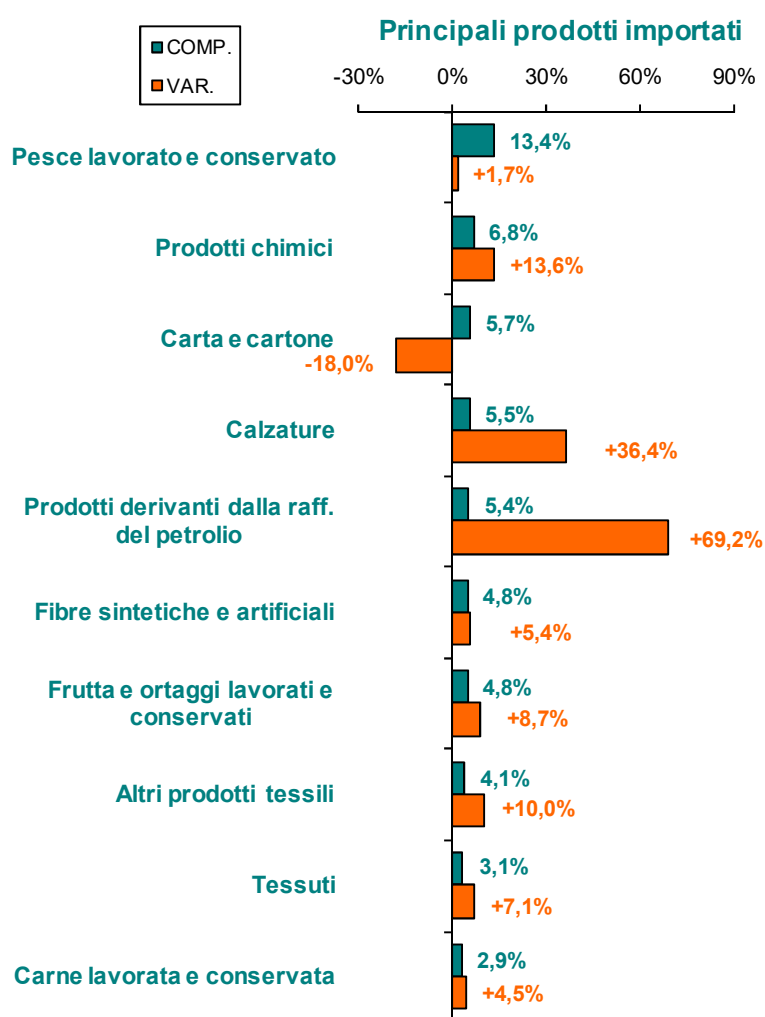
Le importazioni nel periodo gennaio-settembre 2019 hanno avuto valori di 663,2 milioni di €, con una variazione sullo stesso periodo del 2018 di +4,9% (la stessa delle esportazioni). I principali prodotti importati sono stati quelli alimentari, bevande e tabacco (161,6 milioni, pari a +3,1%), quelli chimici (81,2 milioni, pari a +8,3%), quelli tessili (63,2 milioni, +13,4%), gli articoli in pelle (47,6 milioni, +11,3%), la carta e i prodotti di carta (42 milioni, -14,5%), i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (41 milioni, -3,7%), coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (35,6 milioni, +69,2%), le apparecchiature elettriche (25,8 milioni, +40,9%) e gli articoli in gomma e materie plastiche (19,1 milioni, -11,9%).

I principali mercati di provenienza rimangono ancora all'interno dell'Europa (64,5% del valore delle importazioni con una crescita di +4,8%) e in particolare all'interno dell'Unione (55,6%, +0,2%). Nell'area Euro la percentuale si abbassa al 43,4% e registra un incremento del 3,8%, mentre per i paesi esterni all'Unione i valori corrispondono al 8,9% con +46,8% di aumento. In crescita anche le importazioni asiatiche (22,6%, pari a +3,3%), quelle americane (6,7%, pari a +1,4%), quelle africane (5,6%, pari a +16,2%) e quelle oceaniche e di altra provenienza (0,6%, pari a +15,4%).

AREA GEOGRAFICA	Gen-Set 2018	Gen-Set 2019		
	Milioni €	Milioni €	Comp.	Var.
EUROPA	407,9	427,6	64,5%	+4,8%
Unione europea 28	367,6	368,4	55,6%	+0,2%
Uem19	277,6	288,1	43,4%	+3,8%
Paesi europei non Ue	40,3	59,1	8,9%	+46,8%
ASIA	145,0	149,8	22,6%	+3,3%
AMERICA	43,9	44,5	6,7%	+1,4%
AFRICA	32,0	37,2	5,6%	+16,2%
OCEANIA E ALTRO	3,6	4,1	0,6%	+15,4%
MONDO	632,3	663,2	100,0%	+4,9%

Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Scendendo nel dettaglio dei gruppi di prodotti, rimane costantemente nella prima posizione il Pesce lavorato e conservato, con 88,6 milioni di € e una variazione di +1,7%, seguito dai Prodotti chimici con 44,9 milioni (+13,6%), dalla Carta e cartone con 37,7 milioni (-18%), dalle Calzature con 36,8 milioni (+36,4%), da Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio con 35,6 milioni (+69,2%), dalle Fibre sintetiche e artificiali con 31,9 milioni (+5,4%) e dalla Frutta e ortaggi lavorati e conservati con 31,5 milioni (+8,7%). All'ottavo posto troviamo gli Altri prodotti tessili con 27 milioni e una variazione di +10%, seguiti dai Tessuti con 20,6 milioni, in crescita del 7,1% e dalla Carne lavorata e conservata con 19,5 milioni, anch'essa in crescita del 4,5%.



Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Per quanto riguarda le principali provenienze di questi prodotti, il Pesce lavorato e conservato proviene essenzialmente dalla Spagna (+12,4%), dall'Argentina (+19,9%) e dalla Cina (-1,6%); i Prodotti chimici di base dalla Germania (+16,8%), dai Paesi Bassi (-17,4%) e dalla Francia (-16,5%); la Pasta-carta e cartone dagli Stati Uniti (+31,5%), dal Cile (-5,8%) e dalla Germania (+5,8%); le Calzature dalla Serbia (+224%), dalla Moldavia (-13,9%) e dalla Cina (+7,6%); il Coke e i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio essenzialmente dalla Slovenia (+75,5%); le Fibre sintetiche e artificiali dalla Romania (+51,4%), dalla Danimarca (+26,6%) e dall'Irlanda (+64,2%); la Frutta e gli ortaggi lavorati e conservati dall'Egitto (+42,3%), dalla Spagna (+8,4%), e dalla Turchia (+25,5%); gli Altri prodotti tessili dalla Cina (-0,7%), dalla Turchia (+21,7%) e dalla Romania (-15,9%); i Tessuti dalla Cina (-9,5%), dal Pakistan (+5,7%) e dalla Grecia (2,2 milioni di €, erano 0,01 nel 2018) e la Carne lavorata e conservata dalla Croazia (+8,4%), dalla Polonia (+29,2%) e dalla Danimarca (-27,3%).

Il saldo tra le esportazioni e le importazioni del periodo considerato ammonta a 587,6 milioni di €, con una variazione tendenziale di +28 milioni in termini assoluti e di +5% in valori percentuali. I saldi più positivi, cioè più a favore delle esportazioni, riguardano gli altri mezzi di trasporto (203,4 milioni, pari a +35,1 milioni sul 2018, di cui un saldo di 203,5 milioni, pari a +36,2 milioni per le locomotive e materiale rotabile ferrotranviario), i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (180,3 milioni, pari a +22,5 milioni, di cui un saldo di 200,6 milioni per le piante vive, pari a +19,6 milioni), gli articoli in pelle (91,8 milioni, pari a +4,3 milioni), i prodotti tessili (74,1 milioni, -6,9 milioni rispetto al 2018), i mobili (51,7 milioni, -5,6 milioni), i macchinari (47,2, -0,7 milioni), gli articoli in gomma e materie plastiche (32,9 milioni, +1,1 milioni), i prodotti delle altre industrie manifatturiere (29,2 milioni, +0,6 milioni) e gli articoli di abbigliamento (26,3 milioni, -18,8 milioni). I saldi più negativi invece riguardano i prodotti alimentari, bevande e tabacco (-67,7 milioni, +1,8 milioni sul 2018), i prodotti chimici (-62,4 milioni, pari a -7,3 milioni) e coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-35,5 milioni, pari a -14,6 milioni).

AVVIAMENTI AL LAVORO

Nel 3° trimestre 2019 gli avviamenti al lavoro nella provincia di Pistoia sono stati 11.088, con una variazione sul trimestre precedente di +1,2% e sullo stesso trimestre del 2018 di +2,8%, risultato da considerarsi molto positivo perché in tutta la regione, di cui la nostra provincia rappresenta il 5,7%, ne sono stati registrati 195.174, pari a -15,8% rispetto al 2° trimestre 2019 e pari a +1,6% in ragione d'anno.

Dal punto di vista settoriale gli avviamenti più numerosi riguardano la P.A. Istruzione e Sanità (3.228), che registra una notevole crescita sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto allo stesso trimestre del 2018. Questo settore è seguito dagli Alberghi e Ristoranti (1.930), con una perdita congiunturale ed un aumento tendenziale, dalle Attività Manifatturiere (1.092), che mostrano flessioni sia rispetto al trimestre precedente sia in ragione d'anno, dai Servizi alle imprese (1.011), che risultano in perdita congiunturale e in stabilità tendenziale, e dal Commercio (780), che flette sia congiunturalmente che in ragione d'anno. All'Agricoltura appartengono 650 avviamenti, in crescita sia sul trimestre precedente che sul 2018, seguita dalle Costruzioni (566), che aumentano congiunturalmente ma diminuiscono tendenzialmente, dal Trasporto e magazzinaggio (542), con una notevole flessione sul picco del trimestre precedente ma con un altrettanto notevole incremento rispetto all'anno precedente. Da notare l'elevato numero di avviamenti non compresi nei settori precedenti (1.289), dove trovano collocazione anche quelli relativi al lavoro domestico, in generale crescita.

SETTORE	TOTALE						
	III Trim. 2018	IV Trim. 2018	I Trim. 2019	II Trim. 2019	III Trim. 2019		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Agricoltura	640	579	736	480	650	35,4%	1,6%
Attività Manifatturiere	1.480	1.303	1.538	1.376	1.092	-20,6%	-26,2%
Costruzioni	700	541	790	538	566	5,2%	-19,1%
Commercio	837	1.120	873	1.027	780	-24,1%	-6,8%
Trasporto e magazzinaggio	401	524	435	953	542	-43,1%	35,2%
Alberghi e Ristoranti	1.882	2.479	2.407	2.892	1.930	-33,3%	2,6%
P.A. Istruzione e Sanità	2.708	1.802	1.363	1.095	3.228	194,8%	19,2%
Servizi alle imprese	1.011	1.067	1.195	1.341	1.011	-24,6%	0,0%
Altro	1.130	1.246	1.458	1.256	1.289	2,6%	14,1%
TOTALE	10.789	10.661	10.795	10.958	11.088	1,2%	2,8%

Fonte: Regione Toscana - Sistema Informativo Regionale del Lavoro

Per quanto riguarda il tipo di contratto, nel 3° trimestre 2019 gli avviamenti con contratto di lavoro a tempo determinato (6.633) sono aumentati rispetto al trimestre precedente (+10,4%) ma risultano stabili rispetto al 2° trimestre 2018, mentre i contratti a tempo indeterminato (1.408) sono lievemente inferiori rispetto al 2° trimestre 2019 ma si incrementano tendenzialmente (+3,9%). In questo trimestre il lavoro intermittente ¹

¹ Contratto di lavoro a chiamata

presenta valori positivi (838) solo rispetto all'anno precedente ed è seguito dal lavoro domestico (589), in crescita sia congiunturale sia tendenziale. I contratti di somministrazione ² (522), aumentano in ragione di trimestre ma diminuiscono notevolmente in ragione d'anno, mentre l'apprendistato (392) registra una generale flessione. I contratti a progetto (304) risultano in crescita sia congiunturale sia tendenziale mentre i tirocini (247) sono inferiori rispetto al trimestre precedente ma superiori rispetto al 2018. Le altre forme di contratto (155) registrano un notevole calo congiunturale ma un forte incremento tendenziale.

TOTALE							
TIPO DI CONTRATTO	III Trim. 2018	IV Trim. 2018	I Trim. 2019	II Trim. 2019	III Trim. 2019		
						Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.		
Lavoro a tempo indetermin.	1.355	1.074	1.473	1.440	1.408	-2,2%	3,9%
Contratto a tempo determin.	6.625	6.131	5.845	6.009	6.633	10,4%	0,1%
Somministrazione	626	409	410	494	522	5,7%	-16,6%
Contratto a progetto	177	258	461	264	304	15,2%	71,8%
Tirocinio	238	375	283	335	247	-26,3%	3,8%
Apprendistato	413	447	527	573	392	-31,6%	-5,1%
Lavoro domestico	552	605	627	565	589	4,2%	6,7%
Lavoro intermittente	674	1.137	971	1.046	838	-19,9%	24,3%
Altre forme	129	225	198	232	155	-33,2%	20,2%
TOTALE	10.789	10.661	10.795	10.958	11.088	1,2%	2,8%

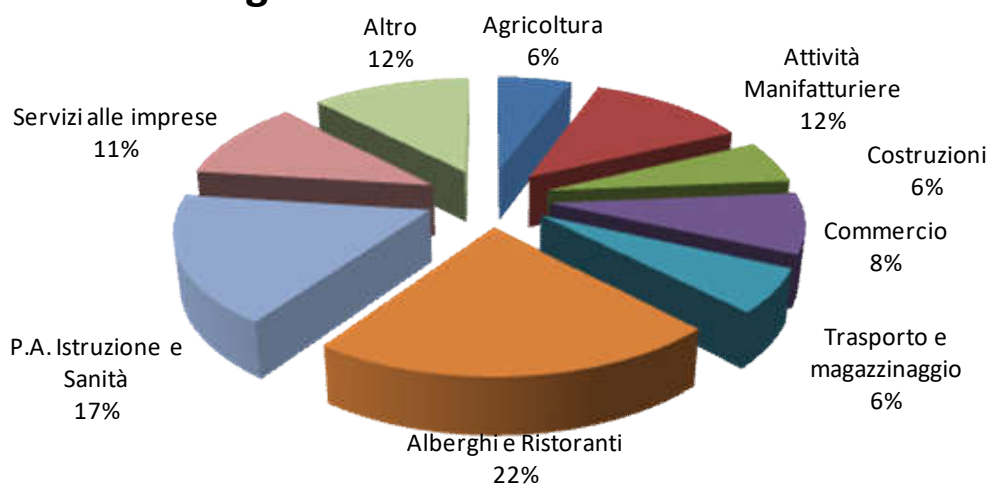
Fonte: Regione Toscana - Sistema Informativo Regionale del Lavoro

Nel periodo gennaio-settembre 2019 le comunicazioni di avviamento al lavoro nei centri per l'impiego della Toscana sono state 630.050, con una diminuzione del 3,2% sullo stesso periodo del 2018. Nella provincia di Pistoia il loro numero, 32.841, corrispondente al 5,2% regionale, mostra invece una variazione positiva (+2%).

La scomposizione settoriale del dato provinciale vede la prevalenza del settore Alberghi e Ristoranti, con 7.229 avviamenti ed un moderato incremento sul 2018 (+2,4%), seguito da Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità, con 5.686 avviamenti, +8,7% rispetto all'anno precedente, dalle Attività Manifatturiere, con 4.006 avviamenti, in flessione del 18,1% e dai Servizi alle imprese con 3.547 avviamenti, in notevole incremento (+18,7%). Solo al quinto posto si colloca il Commercio con 2.680 avviamenti (-12,3%), seguito dal Trasporto e Magazzinaggio (1.930 avviamenti), che si incrementa fortemente sull'anno precedente (+59,1%), dalle Costruzioni con 1.894 avviamenti e stabile e dall'Agricoltura con 1.866 avviamenti (+4,5%). Molto significativa la quota di altri settori di attività (4.003), in diminuzione dell'1,7%.

² Tipologia di contratto tra un'agenzia per il lavoro e un'impresa

Percentuali di avviamenti al lavoro per settore gennaio-settembre 2019



TOTALE			
SETTORE	Gen-Set 2018	Gen-Set 2019	Var. %
Agricoltura	1.786	1.866	4,5%
Attività Manifatturiere	4.894	4.006	-18,1%
Costruzioni	1.902	1.894	-0,4%
Commercio	3.056	2.680	-12,3%
Trasporto e magazzino	1.213	1.930	59,1%
Alberghi e Ristoranti	7.060	7.229	2,4%
P.A. Istruzione e Sanità	5.232	5.686	8,7%
Servizi alle imprese	2.988	3.547	18,7%
Altro	4.072	4.003	-1,7%
TOTALE	32.203	32.841	2,0%

Fonte: Regione Toscana - Sistema Informativo Regionale del Lavoro

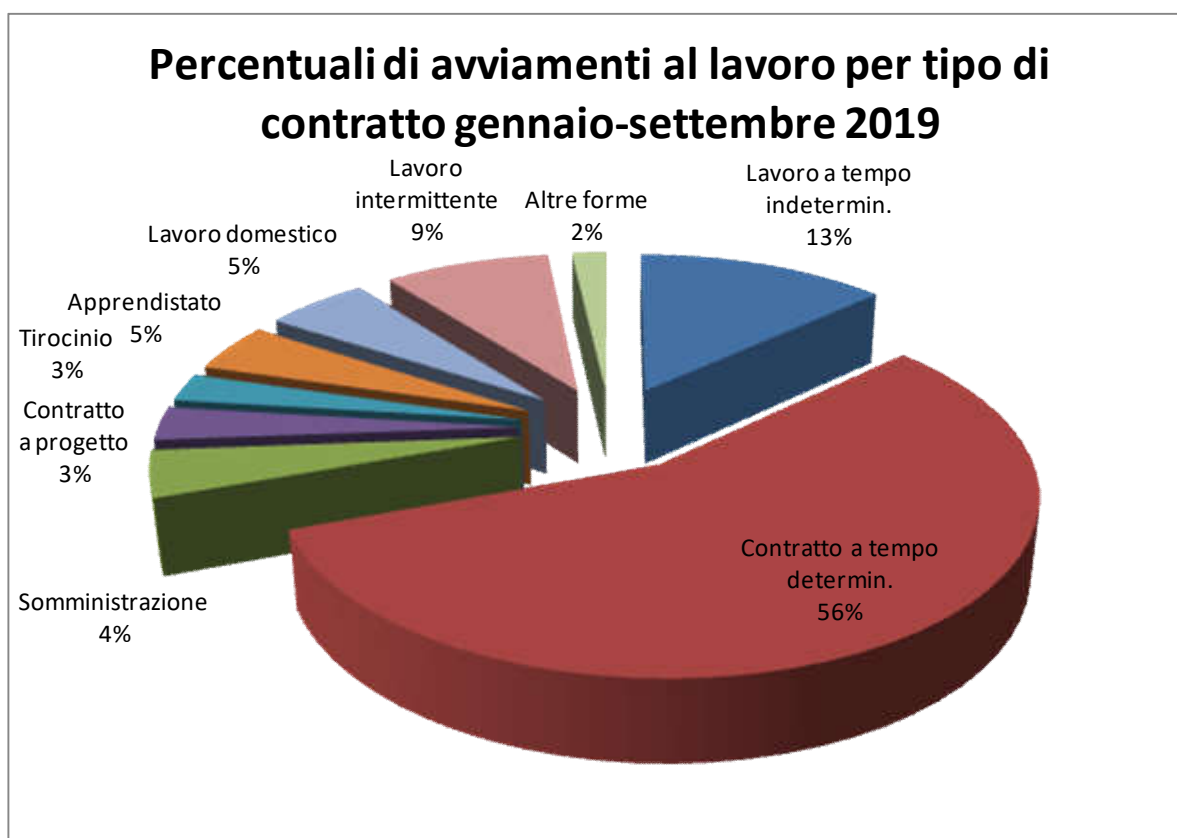
Riguardo alla composizione per genere, gli avviamenti delle donne (17.086) sono nettamente superiori a quelli degli uomini (15.755) e mostrano un superiore incremento (+3,1% vs. +0,8%). Alcune attività risultano tradizionalmente "maschili": è il caso di Costruzioni, Agricoltura e Trasporto e magazzino, ma anche le Attività manifatturiere si presentano a larga prevalenza maschile. Le donne invece risultano preponderanti nella P.A., Istruzione e Sanità, ed anche negli Alberghi e Ristoranti c'è una discreta prevalenza della componente femminile, con un incremento nel periodo superiore a quello dei loro colleghi uomini (+4,1% femmine, +0,1% maschi). Da segnalare, come vedremo più avanti, che le donne sono molto più impiegate degli uomini in altri settori di attività, perlopiù riconducibili al lavoro domestico.

Per quanto riguarda l'andamento, i settori che si presentano in incremento sono, sia per gli uomini che per le donne, la P.A. Istruzione e Sanità, il Trasporto e magazzinaggio, i Servizi alle imprese, l'Agricoltura e gli Alberghi e ristoranti, mentre si presentano in calo il Commercio e le Attività manifatturiere. Per le Costruzioni e altri settori non specificati, i risultati sono invece differenti per uomini e donne: per le Costruzioni risultano in flessione gli uomini (-1,4%) e in crescita le donne (+27%), mentre per altri settori di attività il risultato è positivo per gli uomini (+4,1%) e negativo per le donne (-4,2%).

MASCHI			
SETTORE	Gen-Set 2018	Gen-Set 2019	Var.%
Agricoltura	1.274	1.299	2,0%
Attività Manifatturiere	3.312	2.724	-17,8%
Costruzioni	1.839	1.814	-1,4%
Commercio	1.449	1.188	-18,0%
Trasporto e magazzinaggio	1.035	1.697	64,0%
Alberghi e Ristoranti	3.033	3.037	0,1%
P.A. Istruzione e Sanità	1.079	1.183	9,6%
Servizi alle imprese	1.371	1.528	11,5%
Altro	1.234	1.285	4,1%
TOTALE	15.626	15.755	0,8%

FEMMINE			
SETTORE	Gen-Set 2018	Gen-Set 2019	Var.%
Agricoltura	512	567	10,7%
Attività Manifatturiere	1.582	1.282	-19,0%
Costruzioni	63	80	27,0%
Commercio	1.607	1.492	-7,2%
Trasporto e magazzinaggio	178	233	30,9%
Alberghi e Ristoranti	4.027	4.192	4,1%
P.A. Istruzione e Sanità	4.153	4.503	8,4%
Servizi alle imprese	1.617	2.019	24,9%
Altro	2.838	2.718	-4,2%
TOTALE	16.577	17.086	3,1%

La suddivisione per tipologia di contratto, come abbiamo già rilevato, vede la prevalenza del contratto a tempo determinato, con cui sono stati stipulati nel periodo gennaio-settembre 2019 18.487 avviamenti al lavoro, con un risultato sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2018 (+0,6%). Gli avviamenti per lavoro a tempo indeterminato invece equivalgono a 4.321, con una crescita molto più elevata (+17,3%), mentre i contratti di lavoro intermittente sono stati 2.855 (+18,4%) e quelli a somministrazione 1.426, in flessione del 39,2%. Per lavoro domestico sono state avviate 1.781 persone, con un decremento del 3,4%, mentre il contratto di apprendistato è stato applicato 1.492 volte, con una lieve diminuzione sul 2018 (-2,7%). I contratti a progetto sono stati 1.029, con una crescita molto elevata (+64,1%), mentre il tirocinio compare 865 volte, con un incremento del 2,5%. Le altre forme di contratto sono state 585 (+10,2%).



TOTALE			
TIPO DI CONTRATTO	Gen-Set 2018	Gen-Set 2019	Var. %
Lavoro a tempo indetermin.	3.683	4.321	17,3%
Contratto a tempo determin.	18.381	18.487	0,6%
Somministrazione	2.347	1.426	-39,2%
Contratto a progetto	627	1.029	64,1%
Tirocinio	844	865	2,5%
Apprendistato	1.534	1.492	-2,7%
Lavoro domestico	1.844	1.781	-3,4%
Lavoro intermittente	2.412	2.855	18,4%
Altre forme	531	585	10,2%
TOTALE	32.203	32.841	2,0%

Analizzando le differenze di genere per tipo di contratto nel periodo gennaio-settembre 2019 si rileva che i contratti a tempo determinato delle donne, che si presentano in incremento (+2,4%), superano quelli degli uomini, in flessione (-1,4%), mentre gli avviamenti con contratto a tempo indeterminato appartengono di più al genere maschile ed in questo periodo aumentano di più (+19,4%) di quelli a tempo indeterminato femminili (+14,4%). Il lavoro intermittente, dove prevalgono le donne, risulta molto positivo per ambedue i sessi, mentre quello a somministrazione, in maggioranza rappresentato da uomini, registra notevoli flessioni per ambedue i sessi. Il contratto di apprendistato è più sviluppato dal punto di vista maschile ed è in calo sia per gli uomini che per le donne, mentre il tirocinio, quasi ugualmente distribuito tra maschi e femmine, si presenta in aumento più accentuato per gli uomini (+4,6%) che per le donne (+0,2%). Il lavoro domestico è prerogativa quasi completamente femminile, con 1.597 donne, in diminuzione del 3,9%, e 184 uomini, stabili rispetto al 2018. Nel contratto a progetto le donne superano gli uomini e presentano un aumento considerevole (+81,1%) a fronte di un incremento più contenuto dei loro colleghi maschi (+40,5%). Infine in altre forme di contratto gli uomini superano le donne presentando anche una crescita (+20,1%) diversamente da queste ultime (-3,1%).

MASCHI			
TIPO DI CONTRATTO	Gen-Set 2018	Gen-Set 2019	Var.%
Lavoro a tempo indetermin.	2.124	2.537	19,4%
Contratto a tempo determin.	8.940	8.817	-1,4%
Somministrazione	1.363	812	-40,4%
Contratto a progetto	262	368	40,5%
Tirocinio	437	457	4,6%
Apprendistato	916	906	-1,1%
Lavoro domestico	183	184	0,5%
Lavoro intermittente	1.098	1.310	19,3%
Altre forme	303	364	20,1%
TOTALE	15.626	15.755	0,8%

FEMMINE			
TIPO DI CONTRATTO	Gen-Set 2018	Gen-Set 2019	Var.%
Lavoro a tempo indetermin.	1.559	1.784	14,4%
Contratto a tempo determin.	9.441	9.670	2,4%
Somministrazione	984	614	-37,6%
Contratto a progetto	365	661	81,1%
Tirocinio	407	408	0,2%
Apprendistato	618	586	-5,2%
Lavoro domestico	1.661	1.597	-3,9%
Lavoro intermittente	1.314	1.545	17,6%
Altre forme	228	221	-3,1%
TOTALE	16.577	17.086	3,1%

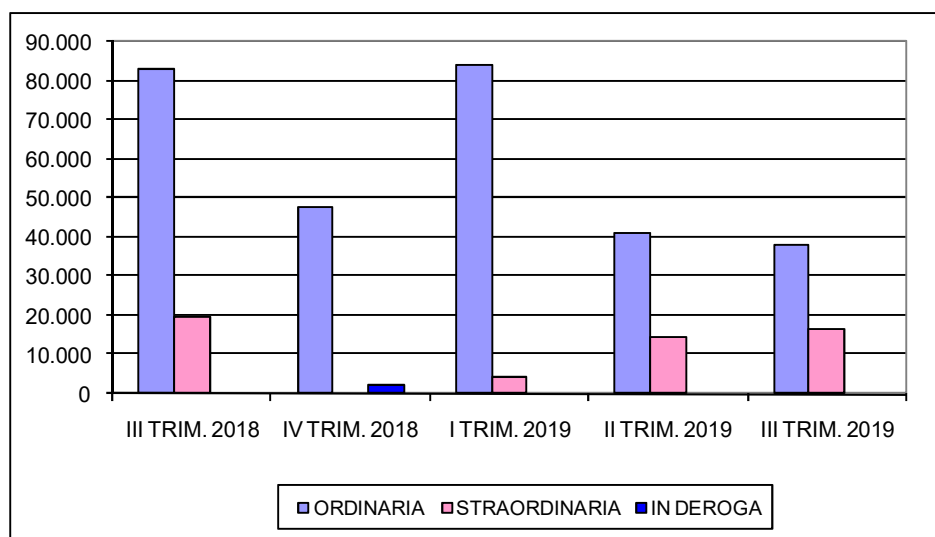
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Nel 3° trimestre 2019 le ore autorizzate sono state 54.122, con diminuzioni sul trimestre precedente del 1,9% e sullo stesso trimestre del 2018 del 47,1%. Nel settore industriale sono state autorizzate 46.383 ore, pari a +51,9% sul 2° trimestre e a -52,7% sul 3° trimestre 2018. Nell'artigianato, come nei due trimestri precedenti, non sono state autorizzate ore, nella gestione edilizia (6.075 ore) si registra una diminuzione congiunturale del 57,9% ed un incremento tendenziale del 41,7%, mentre nel commercio (1.664 ore) si assiste ad una notevole diminuzione in ragione di trimestre (-83,7%) e un valore nullo in ragione d'anno per la mancanza di valori nel 3° trimestre 2018.

ATTIVITA' ECONOMICA	III TRIM. 2018	IV TRIM. 2018	I TRIM. 2019	II TRIM. 2019	III TRIM. 2019		
	N. ore	N. ore	N. ore	N. ore	N. ore	Var.% su Trim. prec.	Var.% su stesso Trim. anno prec.
INDUSTRIA di cui:	97.966	32.102	64.977	30.540	46.383	51,9%	-52,7%
Legno	1.402	4.333	4.355			-	-100,0%
Alimentari	2.151	771	48		13.944	-	548,3%
Metallurgiche						-	-
Meccaniche	2.835	4.452	5.850	1.755	4.510	157,0%	59,1%
Tessili	13.912	19.388	27.116	17.761	9.120	-48,7%	-34,4%
Abbigliamento	20.213	861	1.155	61	14.594	23824,6%	-27,8%
Chimiche						-	-
Pelli, cuoio e calzature	55.172	2.180	9.152	10.915	4.215	-61,4%	-92,4%
Lavorazione minerali non metalliferi			14.937			-	-
Carta, stampa ed editoria	2.006		2.020			-	-100,0%
Installazione impianti per l'edilizia	275	117	344	48		-100,0%	-100,0%
Trasporti e comunicazioni						-	-
ARTIGIANATO di cui:	0	1.960	0	0	0	-	-
Legno						-	-
Alimentari						-	-
Metallurgiche						-	-
Meccaniche		1.960				-	-
Tessili						-	-
Abbigliamento						-	-
Chimiche						-	-
Pelli, cuoio e calzature						-	-
Lavorazione minerali non metalliferi						-	-
Carta, stampa ed editoria						-	-
Installazione impianti per l'edilizia						-	-
Trasporti e comunicazioni						-	-
GESTIONE EDILIZIA	4.286	15.690	19.628	14.424	6.075	-57,9%	41,7%
COMMERCIO			3.519	10.221	1.664	-83,7%	-
SETTORI VARI						-	-
TOTALE COMPLESSIVO	102.252	49.752	88.124	55.185	54.122	-1,9%	-47,1%
di cui							
ORDINARIA	82.908	47.792	84.041	41.081	37.864	-7,8%	-54,3%
STRAORDINARIA	19.344		4.083	14.104	16.258	15,3%	-16,0%
IN DEROGA		1.960				-	-

Fonte: Inps – Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

In gestione ordinaria sono state autorizzate un totale di 37.864 ore, con una variazione congiunturale di -7,8% e una variazione tendenziale di -54,3%, in gestione straordinaria ne sono state autorizzate 16.258, con una variazione congiunturale di +15,3% e una variazione tendenziale di -16%, mentre nella gestione in deroga non ne è stata autorizzata nessuna.



Nel periodo gennaio-settembre 2019, il totale delle ore autorizzate equivale a 197.431, con una diminuzione sullo stesso periodo del 2018 del 54,5%, quando già erano diminuite rispetto al 2017 del 51,9%, al contrario della Toscana (+34,9%) e dell'intero paese (+16,3%), ambedue in crescita. In flessione si presentano sia la gestione ordinaria, con 162.986 ore (-49,6%) sia quella straordinaria, con 34.445 ore (-54,1%), mentre la gestione in deroga non presenta nessuna ora autorizzata.

ATTIVITA' ECONOMICA	Gen-Set 2018		Gen-Set 2019	
	N. ore	Var.	N. ore	Var.
INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:	275.552	-66,3%	141.900	-48,5%
Legno	10.074	-95,5%	4.355	-56,8%
Alimentari	17.891	-83,9%	13.992	-21,8%
Metallurgiche	0	-100,0%	0	-
Meccaniche	18.762	-75,3%	12.115	-35,4%
Tessili	53.374	-21,3%	53.997	+1,2%
Abbigliamento	25.230	+43,1%	15.810	-37,3%
Chimica, gomma e materie plastiche	4.410	+22,9%	0	-100,0%
Pelli, cuoio e calzature	80.520	-37,1%	24.282	-69,8%
Lavorazione minerali non metalliferi	27.824	-74,1%	14.937	-46,3%
Carta, stampa ed editoria	10.549	-72,0%	2.020	-80,9%
Installazione impianti per l'edilizia	24.755	-28,9%	392	-98,4%
Trasporti e comunicazioni	0	-100,0%	0	-
EDILIZIA	116.553	+79,3%	40.127	-65,6%
COMMERCIO	40.579	+99,3%	15.404	-62,0%
SETTORI VARI	1.422	-	0	-100,0%
TOTALE COMPLESSIVO di cui:	434.106	-51,9%	197.431	-54,5%
ORDINARIA	323.655	-11,3%	162.986	-49,6%
STRAORDINARIA	75.050	-80,2%	34.445	-54,1%
IN DEROGA	35.401	-77,8%	0	-100,0%

Le diminuzioni riguardano tutti i settori dell'industria e dell'artigianato (141.900 ore in complesso, pari a -48,5%), con l'esclusione del tessile (53.997, pari a +1,2%). Anche la gestione edilizia (40.127 ore, pari a -65,6%) e il commercio (15.404 ore, pari a -62%) presentano notevoli flessioni.

Per quanto riguarda l'industria, pari al 71,9% del totale delle ore autorizzate, gli incrementi riguardano, oltre al tessile (53.997, pari a +8%), anche il legno (4.355, pari a +0,9%), con tutti gli altri settori in diminuzione (in particolare l'installazione impianti per l'edilizia).

INDUSTRIA	Gen-Set 2018		Gen-Set 2019	
	N. ore	Var.	N. ore	Var.
TOTALE di cui:	254.886	-62,9%	141.900	-44,3%
Legno	4.316	-97,8%	4.355	+0,9%
Alimentari	17.891	-83,3%	13.992	-21,8%
Metallurgiche	0	-	0	-
Meccaniche	16.050	-64,9%	12.115	-24,5%
Tessili	50.000	+19,1%	53.997	+8,0%
Abbigliamento	24.762	+690,4%	15.810	-36,2%
Chimica, gomma e materie plastiche	4.410	+82,9%	0	-100,0%
Pelli, cuoio e calzature	75.714	-30,2%	24.282	-67,9%
Lavorazione minerali non metalliferi	27.824	-73,8%	14.937	-46,3%
Carta, stampa ed editoria	9.509	-73,8%	2.020	-78,8%
Installazione impianti per l'edilizia	24.027	-25,8%	392	-98,4%
Trasporti e comunicazioni	0	-100,0%	0	-

Il comparto artigiano in questo periodo non presenta nessuna ora di cassa integrazione guadagni autorizzata.

ARTIGIANATO	Gen-Set 2018		Gen-Set 2019	
	N. ore	Var.	N. ore	Var.
TOTALE di cui:	20.666	-84,3%	0	-100,0%
Legno	5.758	-79,5%	0	-100,0%
Alimentari	0	-100,0%	0	-
Metallurgiche	0	-100,0%	0	-
Meccaniche	2.712	-91,0%	0	-100,0%
Tessili	3.374	-87,0%	0	-100,0%
Abbigliamento	468	-96,8%	0	-100,0%
Chimica, gomma e materie plastiche	0	-100,0%	0	-
Pelli, cuoio e calzature	4.806	-75,5%	0	-100,0%
Lavorazione minerali non metalliferi	0	-100,0%	0	-
Carta, stampa ed editoria	1.040	-20,7%	0	-100,0%
Installazione impianti per l'edilizia	728	-70,0%	0	-100,0%
Trasporti e comunicazioni	0	-100,0%	0	-

Fonte: Inps – Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

NUMERI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

La variazione media trimestrale degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) del 3° trimestre 2019 nella nostra provincia corrisponde a +0,2% rispetto al trimestre precedente ed a +0,1% rispetto allo stesso trimestre del 2018.

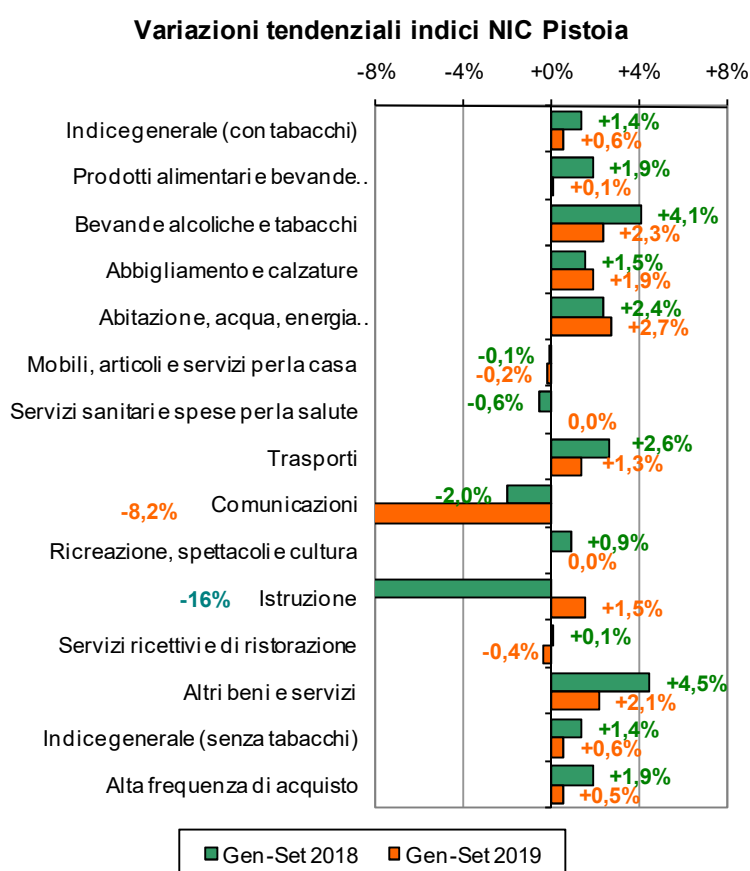
DIVISIONI INDICE NIC	III TRIM. 2018	IV TRIM. 2018	I TRIM. 2019	II TRIM. 2019	III TRIM. 2019		
	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Indice generale (con tabacchi)	103,9	103,5	103,7	103,8	104,0	0,2%	0,1%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,8	102,8	103,8	103,3	102,8	-0,5%	0,0%
Bevande alcoliche e tabacchi	108,1	107,6	108,8	109,8	109,8	0,0%	1,6%
Abbigliamento e calzature	105,2	105,8	106,2	107,0	107,6	0,6%	2,3%
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	103,8	106,5	107,3	105,3	104,1	-1,1%	0,3%
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,3	100,0	100,3	100,3	100,2	-0,1%	-0,1%
Servizi sanitari e spese per la salute	100,1	100,1	100,2	100,2	100,2	0,0%	0,1%
Trasporti	107,2	105,4	104,2	106,9	107,8	0,8%	0,6%
Comunicazioni	94,4	92,2	90,3	86,8	86,6	-0,2%	-8,3%
Ricreazione, spettacoli e cultura	102,4	100,9	101,9	101,4	102,4	1,0%	0,0%
Istruzione	84,5	85,3	85,3	85,3	85,3	0,0%	0,9%
Servizi ricettivi e di ristorazione	105,5	103,8	103,7	104,0	104,6	0,6%	-0,9%
Altri beni e servizi	108,3	108,5	108,8	109,3	109,8	0,5%	1,4%
Indice generale (senza tabacchi)	103,8	103,5	103,6	103,7	103,8	0,1%	0,0%

L'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è stato il medesimo, con un incremento di +0,2% sul trimestre precedente e di +0,1% sullo stesso trimestre del 2018, sia al lordo che al netto dei tabacchi.

DIVISIONI INDICE FOI	III TRIM. 2018	IV TRIM. 2018	I TRIM. 2019	II TRIM. 2019	III TRIM. 2019		
	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Indice generale (con tabacchi)	103,7	103,3	103,5	103,6	103,8	0,2%	0,1%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,6	102,6	103,5	103,1	102,6	-0,5%	0,0%
Bevande alcoliche e tabacchi	107,8	107,3	108,6	109,7	109,7	0,0%	1,8%
Abbigliamento e calzature	105,1	105,7	106,1	107,0	107,6	0,6%	2,4%
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	103,2	105,6	106,3	104,6	103,6	-1,0%	0,4%
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,3	100,0	100,2	100,2	100,0	-0,2%	-0,3%
Servizi sanitari e spese per la salute	100,2	100,2	100,3	100,3	100,3	0,0%	0,1%
Trasporti	106,8	105,1	103,9	106,5	107,3	0,8%	0,5%
Comunicazioni	93,4	90,6	88,4	84,5	84,3	-0,2%	-9,7%
Ricreazione, spettacoli e cultura	101,9	100,6	101,4	100,9	101,6	0,7%	-0,3%
Istruzione	85,6	86,7	86,7	86,7	86,7	0,0%	1,3%
Servizi ricettivi e di ristorazione	105,1	104,0	104,0	104,2	104,7	0,5%	-0,4%
Altri beni e servizi	107,7	107,9	108,1	108,7	109,3	0,6%	1,5%
Indice generale (senza tabacchi)	103,6	103,3	103,4	103,5	103,7	0,2%	0,1%

Gli aumenti tendenziali trimestrali più significativi sia dell'indice NIC che dell'indice FOI del periodo considerato riguardano Abbigliamento e calzature (NIC +2,3%, FOI +2,4%), Bevande alcoliche e tabacchi (NIC +1,6%, FOI +1,8%), Altri beni e servizi (NIC +1,4%, FOI +1,5%) e Istruzione (NIC +0,9%, FOI +1,3%). Le maggiori diminuzioni invece riguardano le spese legate alle comunicazioni (NIC -8,3%, FOI -9,7%) e i Servizi ricettivi e di ristorazione (NIC -0,9%, FOI -0,4%).

La variazione della media dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività del periodo gennaio-settembre 2019 si attesta a +0,6% per Pistoia e a +0,7% per l'Italia, interrompendo la tendenza ad un maggior aumento dei prezzi nella nostra provincia rispetto alla media nazionale.

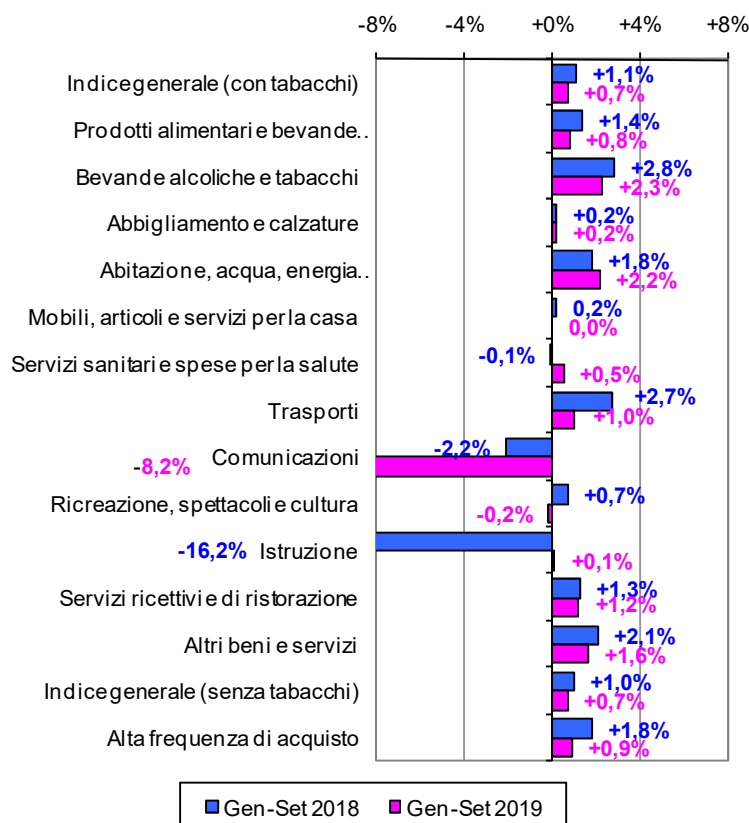


Fonte: Istat – Data Warehouse I.Stat

Gli aumenti più significativi riguardano l'Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+2,7%), le Bevande alcoliche e tabacchi (+2,3%), gli Altri beni e servizi (+2,1%), l'Abbigliamento e calzature (+1,9%), l'Istruzione (+1,5%) e i Trasporti (+1,3%). Si pongono sotto la media dell'indice generale i Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,1%), i Servizi sanitari e spese per la salute (0%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (0%), mentre si presentano in diminuzione le Comunicazioni (-8,2%), i Servizi ricettivi e di ristorazione (-0,4%) e i Mobili, articoli e servizi per la casa (-0,2%). I beni ad alta frequenza di acquisto, infine, (il cosiddetto carrello della spesa) si incrementano di +0,5%.

La situazione in Italia presenta incrementi in alcuni casi meno contenuti rispetto a quelli provinciali. Oltre all'indice generale con tabacchi (+0,7%), risultano maggiori le variazioni di Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,2%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,8%), Servizi sanitari e spese per la salute (+0,5%) e Mobili, articoli e servizi per la casa (0%). Sono analoghe a quelle di Pistoia le variazioni di Bevande alcoliche e tabacchi e sono meno elevate invece le variazioni di Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (+2,2%), Altri beni e servizi (+1,6%), Trasporti (+1%), Abbigliamento e calzature (+0,2%) e Istruzione (+0,1%). In diminuzione analoga risultano le Comunicazioni (-8,2%), e superiore quelle di Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,2%). I beni ad alta frequenza di acquisto aumentano in modo maggiore rispetto a Pistoia (+0,9%).

Variazioni tendenziali indici NIC Italia



Fonte: Istat – Data Warehouse I.Stat

Anche per quanto riguarda l'indice FOI, nel 3° semestre 2019 la variazione pistoiese (+0,5%) risulta inferiore a quella nazionale (+0,6%).